

# PeR hÓ!

90 GIORNI ALLA NUOVA FIERA DI MILANO

## MENO DI TRE MESI ALLA NUOVA FIERA

Il conto alla rovescia continua. E l'orologio alle porte del cantiere batte il tempo, che da oggi fino al "giorno zero" si assottiglia sempre più. Mancano ormai meno di 100 giorni al 2 aprile 2005, data dell'inaugurazione del Nuovo Polo di Fiera Milano. In trenta mesi, a partire dalla posa della prima pietra, stiamo realizzando una tra le più grandi e belle strutture fieristiche del mondo. Trenta mesi, lo ripeto. Davvero non molti, per un'opera così complessa. E per mantenere una promessa fatta quando ancora il cantiere non esisteva, e al suo posto c'erano le vecchie strutture di una raffineria.

"La nuova fiera ai blocchi di partenza" titolava il primo numero di questa pubblicazione, che risale al giugno 2002. È una frase che mi piace ricordare, perché da allora ad oggi è stata proprio una corsa. E non soltanto per noi: mentre i lavori in cantiere procedono senza sosta, anche le opere per la realizzazione delle infrastrutture di collegamento sono in fase avanzata. Corrono, per giungere all'apertura del Nuovo Polo con le strade, la metropolitana e gli accessi ferroviari che ci consentiranno di affrontare il 2005 - anno di rodaggio per il nuovo quartiere - senza scosse. E di trasferire gradualmente al Nuovo Polo tutte le attività che oggi fervono nel quartiere di Milano.

Dal 2006, quando il nuovo sistema espositivo - il Nuovo Polo e il Polo Urbano, la parte del quartiere attuale che continuerà a ospitare gli eventi fieristici - funzionerà a pieno regime, potremo contare su una rete di collegamenti completa. Per questo compito abbiamo piena fiducia nelle istituzioni e negli enti che hanno accompagnato il nostro percorso, certi che gli impegni presi da ognuno saranno mantenuti, come stabilito.

Per chiudere, una riflessione. Il 16 dicembre, in cantiere, abbiamo avuto l'onore della presenza del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, che ha celebrato la Santa Messa di Natale. Un appuntamento importante, non solo per il suo valore simbolico, ma perché ha riunito una comunità intera: i cittadini, i ragazzi delle scuole, i lavoratori del cantiere, le autorità, le persone del Gruppo Fondazione Fiera Milano. È un modo per mostrare l'appartenenza a una comunità e a un territorio, alle sue usanze e tradizioni. E per me, in particolare, un'occasione per ringraziare chi ci ha accompagnato fin qui, con attenzione, impegno e tanto, tanto lavoro.

Luigi Roth  
presidente Fondazione Fiera Milano

## Parigi, Berlino, Londra: il Nuovo Polo in tour

Una mostra itinerante presenta all'Europa il nuovo volto di Milano

Il progetto del Nuovo Polo di Fiera Milano, firmato da Massimiliano Fuksas, e il progetto CityLife degli architetti Zaha

felice collaborazione tra pubblico e privato. Fondazione Fiera Milano - spiega il suo presidente Luigi Roth - ha voluto proporre

alle istituzioni questa mostra itinerante, proprio perché Milano si confronti con altre grandi città europee". Berlino è una di queste: dopo la caduta del muro, la capitale tedesca ha vissuto un profondo

cambiamento, sostenuto ed espresso proprio dall'architettura e dai tanti interventi urbanistici realizzati in questi anni; per questo si pone come ideale baricentro della riflessione architettonica per tutta l'Europa.

Gli investimenti complessivi previsti per la realizzazione dei venti progetti esposti ammontano a circa 8 miliardi di euro.

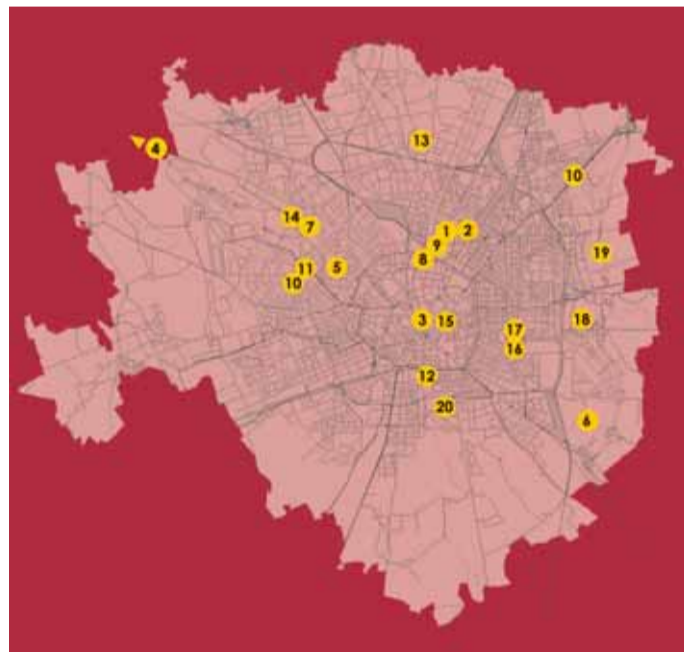
## Auguri di buon anno ai nostri lettori

Hadid, Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Pierpaolo Maggiora, che ha vinto la gara internazionale per la riqualificazione del quartiere storico di Fiera Milano, sono fra i protagonisti della mostra itinerante "Milano e Lombardia. La rinascita del futuro". Dopo essere stata ospitata dal Pavillon de l'Arsenal di Parigi dal 26 ottobre al 14 novembre, si è attualmente trasferita presso il Kulturforum di Berlino, dove rimarrà fino al 16 gennaio 2005, per approdare il 4 febbraio a Londra. La mostra presenta venti interventi architettonici che, nei prossimi anni, sono destinati a cambiare l'immagine della città. Il roadshow, promosso da Fondazione Fiera Milano, Regione Lombardia, Comune e Camera di Commercio di Milano, racconta il volto di una Milano che sta radicalmente cambiando, grazie soprattutto alla nuova progettualità e vitalità che animano privati e istituzioni in questo particolare momento storico.

"La complessa trasformazione urbanistica in atto è frutto della



Nella foto in alto, il progetto di City Life per la riqualificazione del quartiere fieristico milanese.



### Opere in mostra

- |    |                                  |    |                                     |
|----|----------------------------------|----|-------------------------------------|
| 1  | Altra sede Regione Lombardia     | 11 | Nuova sede del Sole 24Ore           |
| 2  | Grattacielo Pirelli              | 12 | Ampliamento dell'Università Bicocca |
| 3  | Teatro alla Scala                | 13 | Nuovo Ospedale Niguarda             |
| 4  | Il Nuovo Polo di Fiera Milano    | 14 | World Jewellery Centre              |
| 5  | CityLife. Un progetto per Milano | 15 | Arengario                           |
| 6  | Milano Santa Giulia              | 16 | Biblioteca Europea di informazione  |
| 7  | Progetto Portello                | 17 | Porta Vittoria                      |
| 8  | Città della Moda                 | 18 | Parco Forlanini                     |
| 9  | Giardini di Porta Nuova          | 19 | Progetto Rubattino (Maserati)       |
| 10 | Nuova sede della RCS Rizzoli     | 20 | Progetto Pompeo Leoni - Pietrasanta |

## Messa di Natale in cantiere

Il 16 dicembre il Nuovo Polo di Fiera Milano ha accolto oltre 1.200 persone per la celebrazione dell'ormai tradizionale messa natalizia, officiata dal cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano. Alla funzione, che si è svolta nella suggestiva cornice del Centro Servizi, sormontato dall'avveniristica copertura in vetro e acciaio (che con i suoi 36 metri è il punto più alto della vela disegnata da Massimiliano Fuksas), erano presenti, oltre a moltissimi lavoratori del cantiere, le massime autorità del territorio e più di 400 studenti delle scuole elementari, medie e superiori di Rho e Pero.



# 90 giorni all'apertura: la Fiera dei



dicembre 2003

Quasi il **90%**: è questa la percentuale attuale di avanzamento dei lavori del Nuovo Polo. Ecco come si presentava il cantiere (foto in alto) esattamente un anno fa - a dicembre 2003 - e come si presenta oggi (nella veduta aerea qui a fianco). Sono ormai perfettamente distinguibili gli otto padiglioni, con i caratteristici lucernari a cannocchiale: i primi due sono stati consegnati a fine ottobre, con cinque settimane di anticipo rispetto ai tempi previsti.

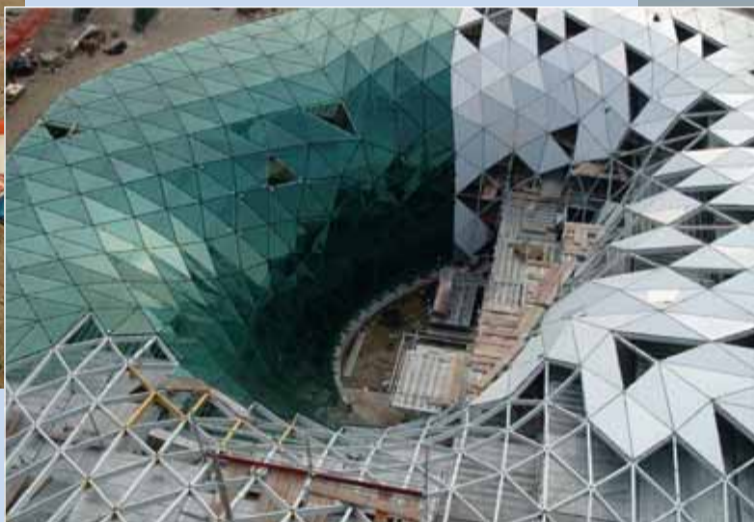


dicembre 2004



Circa **3.000 posti auto** saranno pronti per l'inaugurazione (nella foto, i lavori per la realizzazione dei parcheggi a raso), i restanti 7.000 del primo lotto saranno terminati entro la prossima estate. E' prevista la realizzazione di un secondo lotto di altri 10.000 posti auto in un'area distante circa 1,5 km, di proprietà di Fondazione Fiera Milano. Nelle aree adibite a parcheggio saranno piantati 2.500 alberi, che si sommeranno ai 1.000 piantati lungo l'asse centrale e ai 9 ettari di parco previsti nella zona nord-ovest, per un totale di circa 180.000 metri quadrati di verde.

**36 metri** è l'altezza del punto più elevato di tutta la struttura, costituito dai 7.000 metri quadrati di copertura del Centro Servizi che, con la sua caratteristica forma a pinna che si sovrappone allo sky-line dell'arco alpino, è diventato il simbolo della nuova Fiera di Rho-Pero. Nelle foto, le fasi di ultimazione dell'allestimento delle superfici vetrate.



## Collegamenti: si lavora a pieno ritmo

Proseguono rapidamente i lavori per la realizzazione delle opere di accesso al Nuovo Polo: sull'autostrada A8 dei laghi è ormai in fase di completamento il nuovo svincolo e a breve verranno aperti il viadotto su via Cristina di Belgioioso, in località Mazzo di Rho, e la nuova rotatoria in corrispondenza del ponte sulla Via Buonarroti, a Rho.

Lungo la A4, nei prossimi mesi qualche disagio sarà causato dalla parziale chiusura dello svincolo di Pero, necessaria per consentire la realizzazione delle opere di ampliamento. Attualmente, chi arriva da Milano deve proseguire fino alla tangenziale per poi collegarsi alla statale 33 del Sempione. Chi viene invece da Pero deve entrare in autostrada in direzione Torino o passare dalla tangenziale. Lo svincolo riaprirà regolarmente nel marzo 2005.

Anche i lavori per il prolungamento della linea metropolitana 1 da **Molino Dorino** al **Nuovo Polo**

sono a buon punto, e Metropolitana Milanese ha recentemente confermato la data di inaugurazione della nuova tratta - su unico binario - per il 31 marzo 2005. La stazione di **Pero** verrà aperta a settembre, insieme all'entrata in funzione del secondo binario lungo l'intero percorso.

Per quanto riguarda il collegamento ferroviario, sono già state costruite le prime fondazioni e i primi pilastri del viadotto ferroviario che passerà in corrispondenza dei parcheggi del Nuovo Polo, ben visibili dalla tangenziale nei pressi dell'uscita verso Pero. Infine è imminente l'appalto per l'assegnazione dei lavori di realizzazione della nuova fermata ferroviaria sulle linee storiche per collegare il parcheggio, la stazione metropolitana e la porta Est della Fiera. Al fine di permettere già da aprile la connessione con il passante ferroviario recentemente completato, Rete Ferroviaria Italiana sta valutando la possibilità di

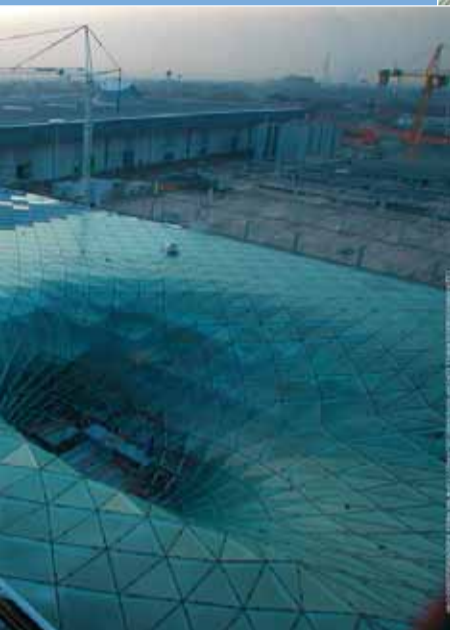


Lavori per il prolungamento della linea 1 della metropolitana.

attivare una navetta di collegamento tra la porta Est del Nuovo Polo e la stazione ferroviaria di Certosa, utilizzando lo scalo tecnico già operativo a Fiorenza.

# grandi numeri

Sembra quasi impossibile, osservando le foto scattate un anno fa, che il progetto del Nuovo Polo disegnato da Massimiliano Fuksas sia ormai una realtà, cresciuta giorno dopo giorno sotto i nostri occhi con una tempistica di cui siamo orgogliosi.



**1300 metri** è la lunghezza dell'ormai famosa "vela" di Fuksas (foto a sinistra), che taglia l'asse centrale del centro espositivo, collegando la porta Est e la porta Ovest, per un totale di 47.000 metri quadrati di vetro e acciaio. Sotto la vela corre il corridoio centrale di collegamento tra i vari padiglioni (foto in alto).



**20.000 lastre di vetro**, numerate e non intercambiabili, sono state utilizzate per costruire la maestosa vela di Massimiliano Fuksas e la copertura del Centro Servizi. Le varie componenti sono state realizzate all'estero ed assemblate solo in fase di montaggio.



## La vita del cantiere in un documentario

Alla costruzione del Nuovo Polo di Fiera Milano lavorano quasi 2.000 persone, provenienti da 62 Paesi del mondo. Il 50 per cento è di nazionalità italiana, ma altri sono nati e cresciuti in posti lontani, talvolta persino difficili da individuare sulla carta geografica, come le Mauritius, Ceylon, il Burkina Faso. Il cantiere del Nuovo Polo, e il villaggio allestito poco distante per dare ospitalità a chi non ha una casa nelle vicinanze, rappresentano quindi non solo un importante esempio di sviluppo economico e territoriale, ma anche un affascinante crocevia di razze e culture differenti, accomunate però dal lavoro duro e stancante che viene svolto quotidianamente.

In ricordo dei 30 mesi dedicati alla costruzione del Nuovo Polo, è stato realizzato un breve documentario che racconta, attraverso le immagini e la viva voce dei protagonisti, vicende di vita vissuta presso il grande cantiere di Rho-Però. Dall'alba al tramonto, dalla colazione alla cena, passando per i brevi momenti di relax, la telecamera ha accompagnato la vita di operai, tecnici e ingegneri durante cinque mesi di riprese ed interviste. Il risultato è il filmato "Storie di vetro e acciaio", realizzato da Claudia Bellante, giovane collaboratrice delle Relazioni Esterne di Fondazione Fiera Milano con l'aiuto di due professionisti, Matteo Fiacchino e Claudio Canossi, che condensa in poco più di 10 minuti il resoconto di una giornata tipo nel villaggio multietnico di Rho-Però.



## Un secolo di Fiera in mostra a Rho

di Piero Airaghi

Nelle varie lingue il vocabolo *fiera* indica la sua origine latina che gli deriva dal romano *feria*: nell'antichità, infatti, le fiere si tenevano in occasione di ricorrenze religiose o di avvenimenti di risonanza nazionale, allo scopo di attirare un maggior numero di persone. Nel Medioevo la figura del mercante diede un'impronta decisiva all'evoluzione della vita economica, politica e sociale.

Fino al Settecento, la principale ricchezza della Lombardia fu l'agricoltura, mentre l'attività manifatturiera aveva ancora un'importanza secondaria. A Milano e a Como sorsero alcune fabbriche per la tessitura della lana, del cotone e della seta. L'industria moderna milanese iniziò ad affermarsi verso la fine dell'Ottocento. Alla fine di quel secolo risale la prima esposizione industriale che si tenne a Milano, patrocinata dal fior fiore dell'aristocrazia illuminata. L'evento, come l'esposizione storica d'arte industriale del 1874, servì a valorizzare i prodotti dell'industria nazionale, che muoveva i suoi faticosi primi passi in una situazione ancora difficile.

Fu con l'esposizione del 1881 che cominciò a prendere corpo l'idea di Milano come capitale morale ed economica del

Regno. Quell'anno l'esposizione rimase aperta sei mesi nell'area compresa fra Corso Venezia, Via Palestro e i Giardini Pubblici, con oltre un milione di visitatori italiani e stranieri. L'esperienza venne ripetuta nel 1887 e nel 1894. All'inizio del XX° secolo, il settore della meccanica prese il sopravvento su quello tessile: stava nascendo il grande complesso industriale milanese.

L'esposizione internazionale del 1906, organizzata per festeggiare l'apertura del traforo ferroviario del Sempione, mirò a sancire la nascita della nuova Milano, guidata da una generazione di imprenditori più sensibile ai temi non strettamente produttivi: 35.000 espositori, provenienti da ogni parte del mondo, accolsero circa 5 milioni di visitatori.

Nel 1920, la prima fiera post-bellica: vi partecipano 1.233 espositori, 265 dei quali stranieri. Nel '22 il mondo riconosce l'importanza della Fiera di Milano e nello stesso anno un regio decreto sancisce la nascita dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano.

Negli anni '30 la Fiera di Milano è al terzo posto in Europa dopo Lipsia e Parigi. Dopo la guerra anche la Fiera è ridotta

a un cumulo di macerie, ma a tempo di record vengono costruiti i padiglioni in cui 2.159 espositori e quasi un milione di visitatori accolgono il capo dello Stato Enrico de Nicola che inaugura la XXIV Fiera di Milano.

Dal '50 al '55 una nazione attiva e moderna dà alla Fiera l'impulso per allargare al massimo le opportunità di affari delle aziende italiane verso i mercati esteri. A partire dagli anni '60 viene creato il palazzo CISI - Centro Internazionale Scambi e Incontri - e le mostre, sempre più specializzate, abbracciano tutto l'arco dell'anno. Nell'84 la Fiera cresce ancora con la costruzione di tre nuovi padiglioni nell'area del Portello. Nel 2000 nasce Fondazione Fiera Milano e si inizia a parlare concretamente della realizzazione di un nuovo polo espositivo esterno. Il 2 aprile 2005, dopo soli 30 mesi dall'apertura del cantiere, sarà inaugurato il Nuovo Polo di Fiera Milano.

**Cento anni di Fiera a Milano - 1900/2005**

Auditorium comunale di Rho, dal 2 al 9 aprile 2005

Orario: 16-19 nei giorni feriali, 10-12 e 16-19 sabato e festivi.

# Cambia la fiera, cambiano le professioni

Analista del mercato fieristico, *mobility manager* (cioè esperto di logistica e movimentazione), responsabile della qualità ma anche *project manager* di mostra, ovvero chi si occupa dei progetti relativi alle singole manifestazioni: ecco alcune delle nuove professionalità legate al settore fieristico individuate dalla ricerca "Mestieri di una fiera che cambia", condotta dall'Istituto Mete e commissionata dall'Accademia di Management fieristico di Fondazione Fiera Milano.

Oggi è in corso una vera e propria rivoluzione del settore, dovuta in parte al fenomeno della privatizzazione degli enti fieristici, che spinge verso una logica competitiva, in parte al cambiamento del mercato, che è ormai internazionale e quindi richiede conoscenze sempre più specifiche (linguistiche, tecnologiche, di *marketing*).

Sulla base di queste considerazioni, lo studio condotto ha

individuato 35 mestieri, 180 diverse competenze e 700 elementi (intesi come conoscenze, capacità, comportamenti, etc.) che costituiscono l'ossatura professionale del nuovo sistema fieristico. Una fiera che non è più una semplice esposizione, ma un momento di aggregazione, informazione, comunicazione, nonché occasione per convegni ed incontri. In questo panorama, realizzare una fiera diventa ormai una sfida non solo individuale, ma in cui è fondamentale il gioco di squadra. Chi vi lavora deve quindi avere competenze "trasversali", per riuscire a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri e agire per un risultato comune.

Le competenze di base restano la creatività, la flessibilità, la capacità di decidere velocemente e la conoscenza di inglese e informatica. Accanto a queste è fondamentale l'orientamento al cliente: sapere prevedere, anticipare e soddisfare le

sue esigenze è una capacità richiesta a tutte le figure professionali che ruotano attorno al mondo fieristico.

Vi sono poi le competenze specialistiche, che variano in base al comparto: per chi opera nella gestione dei quartieri fieristici contano la capacità di garantire servizi di *customer care*, di informatizzare i processi e di gestire i cambiamenti; gli enti organizzatori devono avere una perfetta conoscenza del settore di riferimento e del *marketing* strategico (quindi sapere vendere e curare le relazioni con i clienti), per gli allestitori sono fondamentali la perizia nell'uso di nuovi materiali, anche multimediali. Infine, gli espositori, che devono conoscere alla perfezione il mercato e adottare strategie di comunicazione vincenti, per trarre il massimo profitto dalla partecipazione alle fiere.

## In breve

### Il Nuovo Polo alla quinta Rassegna Urbanistica nazionale di Venezia

Fondazione Fiera Milano e il Comune di Pero sono stati fra i protagonisti di *Urbanpromo*, evento di *marketing* territoriale organizzato dall'INU, Istituto nazionale di urbanistica, che si è svolto all'Arsenale di Venezia dal 10 al 20 novembre, in contemporanea con la quinta Rassegna Urbanistica nazionale.

Enrica Baccini, responsabile Servizio Studi e Sviluppo di Fondazione Fiera Milano, e Augustangela Fioroni, Sindaco del Comune di Pero, hanno affrontato il tema "Il Nuovo Polo di Fiera Milano: trenta mesi per cambiare il volto di un territorio", illustrando il contesto territoriale in cui il progetto si sviluppa e gli effetti che la costruzione del nuovo quartiere espositivo avrà sul territorio.

### Con gli "over 60" del rhodense

"Ci sono voluti trecento anni per costruire il Santuario di Rho e trenta mesi per realizzare il Nuovo Polo di Fiera Milano, che tra poco meno di quattro mesi, quando aprirà i battenti, darà al nostro territorio fama internazionale" ha esordito così lo storico rhodense Piero Airaghi, vera e propria memoria del territorio, all'inaugurazione della Libera Università della Terza Età, svoltasi lo scorso 8 novembre all'auditorium di via Meda, a Rho.

Claudio Artusi, amministratore delegato di Sviluppo Sistema Fiera, ha illustrato alla folla platea quanto sta avvenendo nell'area dell'ex raffineria AGIP, sottolineando il valore non solo economico, ma anche storico, della grande trasformazione in corso.

### Corrado Peraboni presidente delle fiere europee



Corrado Peraboni, direttore generale di Fondazione Fiera Milano, è stato eletto presidente del Capitolo Europeo e vicepresidente mondiale dell'UFI, l'Unione delle fiere internazionali. La nomina è avvenuta durante il 71° congresso UFI, svoltosi a Bangkok dal 23 al 26 novembre.

L'UFI è considerata un vero e proprio marchio di qualità internazionale in ambito fieristico. Ne fanno parte 195 organizzatori, 120 centri espositivi e 39 associazioni, per un totale di 256 membri provenienti da 72 Paesi che organizzano complessivamente 629 eventi fieristici all'anno.

"Milano ribadisce il proprio ruolo di leader mondiale nel settore fieristico - ha commentato Peraboni - grazie ad alcuni

eventi innovativi come la nascita, nel 2000, di Fondazione Fiera Milano e la successiva quotazione alla Borsa di Milano di Fiera Milano SpA. In parallelo, Fondazione Fiera Milano sta realizzando il nuovo sistema espositivo milanese che, una volta ultimato, raggiungerà una superficie complessiva di oltre 710.000 metri quadrati, dando vita a uno dei più grandi e moderni sistemi espositivi del mondo".

### La memoria della Fiera



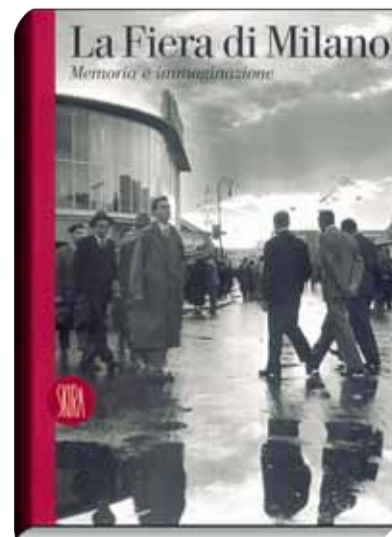
Il presidente di Fondazione Fiera Milano Luigi Roth, l'assessore Gianni Verga, il curatore del libro Massimiliano Finazzer Flory e il giornalista Pierluigi Panza alla presentazione del volume.

È stato presentato alla fine di novembre - presso l'Urban Center del Comune di Milano - il volume "La Fiera di Milano. Memoria e immaginazione", edito da Skirà. Alla presentazione del volume - moderata dal giornalista del Corriere della Sera Pierluigi Panza - sono intervenuti Gianni Verga, Assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano, Luigi Roth, Presidente di

Fondazione Fiera Milano, Giorgio Rumi, Ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università Statale di Milano, e Massimiliano Finazzer Flory, saggista, giornalista e curatore del libro.

Il volume racconta, anche grazie a sessanta immagini della Fiera dal 1920 al 1952, selezionate nel vasto patrimonio conservato nell'Archivio Storico di Fondazione Fiera Milano ([www.fondazionefieramilano.it/archivistorico](http://www.fondazionefieramilano.it/archivistorico)), il dinamismo economico della Milano di quegli anni. Le fotografie, commentate da Silvia Paoli, raffigurano i primi padiglioni realizzati da importanti architetti dell'epo-

ca; enormi spazi simili a puzzle, riempiti, di volta in volta, di macchinari e materiali dalle più svariate provenienze. E ancora: immagini della politica e degli scambi, emozioni e visioni del mondo spesso opposte tra loro, che spiegano, in frammenti istantanei, la complessità storica e simbolica della Fiera. Il volume è in vendita nelle migliori librerie.



Per contattare la redazione:  
tel. 02.4997.7724 - 7185 - 7260  
fax 02.4997.7688  
[u.stampa@fondazionefieramilano.it](mailto:u.stampa@fondazionefieramilano.it)